

COMUNICATO STAMPA

**Risposta all'Articolo apparso su GiornAl il 10.01.2008
a cura del Dott. Paolo Strozzi
Presidente del Circolo del Popolo della Libertà**

Come il Presidente del Circolo del Popolo della Libertà, l'amico Paolo Strozzi, anche noi seguiamo con interesse l'evolversi della politica locale, anche (ma non solo) attraverso i dibattiti e le tematiche sollevate dagli organi di informazione che giustamente, dando voce ad una pluralità di idee offrono a ognuno la possibilità di maturare una opinione sulla situazione contingente.

Liberi di pensare ciò che si vuole come meglio si crede, pensiamo tuttora che prima di esternare con così tanta enfasi il frutto maturo di tali profonde elucubrazioni sia necessario conoscere a fondo il tema trattato.

Quello dell'inquinamento atmosferico non è certamente un argomento dei più semplici, in quanto presenta molti lati (dati tecnici, conoscenze scientifiche, strategie) che necessitano approfondimenti oculati se non si vuole parlare del tema con leggerezza.

Il rischio è di farsi abbagliare dalle facili considerazioni popolari o trarre conclusioni affrettate senza avere in mano gli strumenti adeguati.

Per questo motivo le dichiarazioni del Presidente del Circolo del Popolo della Libertà, francamente, ci meravigliano, è doveroso sottolineare che il Circolo del Buon Governo “Alessandria Cittadella” è totalmente in disaccordo su quanto affermato dal dr. Paolo Strozzi.

Dati alla mano, infatti, secondo l'intervista rilasciata dall'Assessore all'Ambiente Serafino Vanni Lai, il Comune di Alessandria nel censimento degli impianti di riscaldamento domestico, aggiornato al 31 ottobre 2007, evince che dei 21.000 impianti installati in Alessandria, il 33% di quelli riferiti alle ville e il 51% di quelli dei condomini con più di 4 unità utilizzano gasolio o olio combustibile. L'utilizzo del metano raggiunge il 70% delle abitazioni di nuova costruzione, che corrisponde a sua volta al 47% del monte abitazioni.

Secondo l'Assessore poi, scaricare unicamente sul traffico le responsabilità della cattiva qualità dell'aria rilevata dalle centraline “antismog”, è certo più comodo, ma denuncia un atteggiamento ideologico e quindi irrealistico del problema. Secondo poi i dati dell'APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) i dati della fuligine Benzo(a)Pirene nei mesi da aprile a ottobre di quest'anno hanno avuto una rilevazione pari a zero, quindi si evince che l'inquinamento automobilistico ha una incidenza sull'inquinamento della Città molto bassa; nei mesi di invernali le rilevazioni aumentano di livello per via dei riscaldamenti.

Comunque i dati sulla qualità dell'aria in Alessandria sempre secondo l'APAT sono di gran lunga inferiori ai massimi previsti di legge ad esempio la stazione di traffico in piazza d'Annunzio ha una media annua di NO₂ di 55µg/m³ su un massimale di 67 µg/m³ previsto dalla legge.

La sorpresa nel leggere dichiarazioni di un tale tenore è ancora più grande vista la collocazione “politico-geografica” dell'Associazione presieduta dall'autore del testo.

Fosse stata anonima, la missiva sarebbe apparsa come l'ennesima affrettata invettiva degli oppositori politici i quali, dopo la cocente sconfitta di consensi, non vedono l'ora di processare la giovane Giunta in carica, ben sapendo che la precedente Amministrazione si è occupata delle politiche viabili solo dopo oltre quattro anni di mandato. Invece la firma in calce tradisce la prima impressione. Il Circolo del Popolo della Libertà si è professato infatti e si professa tuttora vicino all'attuale Sindaco condividendo il dettagliato programma per tornare a far crescere Alessandria.

Una manifestazione di dissenso in tempi (appena otto mesi di governo) e modi (lettera ai giornali) espressa in questo modo poco si addicono all'empatia fin qui dimostrata verso la Giunta in carica.

Gli alessandrini scontenti del passato hanno investito di tante e tali aspettative chi attualmente ci amministra da desiderare con impazienza quei cambiamenti, richiesti e non dati per molti anni.

Ma prendere atto che persone che si pensava avessero compreso e condiviso certi percorsi comuni non stiano dimostrando un atteggiamento propositivo aperto alla discussione ci amareggia.

La zona traffico limitato è in via di definizione e non mancheranno migliorie per il futuro.

L'atteggiamento propositivo e di collaborazione, non può essere in alcun modo favorito da visioni miope e che ripongono, quali obbiettivi da perseguire, la ricerca della visibilità fino a se stessa.